

Lo Spirito Santo è Signore e dà la vita

I SETTE DONI DELLO SPIRITO SANTO - 3

Dopo l'introduzione generale ai sette doni dello Spirito Santo, dedicheremo la nostra attenzione a ciascuno dei sette doni.

Secondo dono: Spirito di intelletto

Non si tratta solo della dotazione naturale dell'intelligenza: il dono dello Spirito chiamato "intelletto" riguarda la comprensione profonda, armoniosa e unitaria di tutto ciò che riguarda la nostra fede, di ciò che Dio ci ha rivelato. Di questo dono parla, tra gli altri, S. Paolo, quando scrive: "Il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una più profonda conoscenza di lui. Possa egli davvero illuminare gli occhi della vostra mente per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi e qual è la straordinaria grandezza della sua potenza verso di noi credenti secondo l'efficacia della sua forza che egli manifestò in Cristo" (Ef 1,1720). E anche S. Giacomo: "La sapienza che viene dall'alto invece è anzitutto pura; poi pacifica, mite, arrendevole, piena di misericordia e di buoni frutti, senza parzialità, senza ipocrisia (Gc 3, 17).

C'è un episodio nel capitolo XXI de I promessi sposi del Manzoni che può aiutarci a comprendere di che si tratta. L'Innominato ha fatto rapire Lucia per fare un favore a don Rodrigo. Ma lo ha fatto malvolentieri: è un uomo profondamente insoddisfatto di sé e della propria vita. Con ironia ma anche con inquietudine constata che la ragazza rapita ha fatto breccia anche nel duro cuore del Nibbio ("Compassione! che sai tu di compassione? Cos'è la compassione?" chiede l'Innominato. Il Nibbio risponde: "Non l'ho mai capito così bene come questa volta: è una storia la compassione un poco come la paura: se uno la lascia prender possesso, non è più uomo". "Compassione al Nibbio! – pensa tra sé l'Innominato – Domattina, domattina di buon'ora, fuori di qui costei; al suo destino e non se ne parli più..."). Nell'incontro tra l'Innominato e Lucia, quest'ultima pronuncia una frase: "Dio perdona tante cose, per un'opera di misericordia!". Una povera ragazza, una vittima imprigionata, che improvvisamente appare come colei attraverso la quale un'intera vita di crimini può venire perdonata, liberata e salvata! Quella frase si impianta nell'animo dell'Innominato e provoca una rilettura completa della sua esistenza: "Tutto gli appariva cambiato...", nota il Manzoni.

Il dono dell'intelletto è il dono di una luce che permette di rileggere tutto alla luce della fede. Scrive ancora il Card. Martini: "Il dono dell'intelletto ci fa penetrare nell'intimo del mistero di Dio, cogliendo la radice unitaria da cui scaturiscono Creazione e Redenzione, l'alleanza, la predicazione del Regno e la morte e risurrezione, la Scrittura e la Tradizione. Questo dono di uno sguardo profondo, affettuoso e unificante lo si riceve e lo si sviluppa sottomettendosi di continuo al giudizio della Parola

di Dio quale è proclamata, spiegata e testimoniata nella comunione della fede ecclesiale e perseverando nella preghiera contemplativa e nella lectio divina”.

L'intelletto è considerare i comandamenti di Dio e avvertirli non come un comando, ma come l'offerta preziosa di una intesa e di una collaborazione, come una parola di sollecitudine che ci è rivolta dal Padre che ci ama profondamente.

Significa non desiderare altro che fare la sua volontà, con piena persuasione.

Intelletto è partecipare alla celebrazione della Messa con attenzione, comprendendo con umile gratitudine il significato di tutto quanto vi si fa: i gesti e le parole, i silenzi e i canti, le posizioni del corpo e i segni simbolici, e cogliere in tutto ciò la presenza di Gesù risorto e vivere con intima gioia e pace l'incontro e il rapporto con lui.

Intelletto è guardare al prossimo tenendo conto anzitutto del fatto che si tratta di un figlio o di una figlia di Dio, e non far dipendere l'apprezzamento unicamente dall'aspetto esteriore, dalla posizione sociale, dai possedimenti, o da altro di “esterno”.

L'intelletto è vedere in tutti la preziosità infinita di un essere amato da Dio, unico e irripetibile, destinato all'eternità: anche accanto ai più “piccoli” Dio ha posto un suo Angelo come custode!

VENI SANCTE SPIRITUS - VIENI SPIRITO SANTO

Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.
*Veni, Sancte Spíritus,
et emítte cælitus
lucis tuæ rádiu.*

Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.
*Veni, pater páuperum,
veni, dator múnerum,
veni, lumen córdium.*

Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.
*Consolátor óptime,
dulcis hospes ánimæ,
dulce refrigériu.*

Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.
*In labóre réquies,
in æstu tempéries,
in fletu solácium.*

O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.
*O lux beatíssima,
reple cordis íntima
tuórum fidéliu.*

Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.
*Sine tuo númine,
nihil est in hómine
nihil est innóxiu.*

Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.

*Lava quod est sórdidum,
riga quod est áridum,
sana quod est sáucium.*

Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò ch'è sviato.

*Flecte quod est rígidum,
fove quod est frígidum,
rege quod est dévium.*

Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.

*Da tuis fidélibus,
in te confidéntibus,
sacrum septenárium.*

Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna.

*Da virtútis méritum,
da salútis éxitum,
da perénne gáudium.*